



CONSIGLIERA DI PARITA'

Prot. N. 253/2005

Pistoia, , 22 Ottobre, 2005

Egr. sig.
Presidente
Consiglio Provinciale di Pistoia
MARCO GIUNTI
PROVINCIA DI PISTOIA
SEDE

EGR. SIG. PRESIDENTE,

LA FACCIO PARTECIPE DI ESSERE ESTREMAMENTE PREOCCUPATA DEGLI EFFETTI E DELLE RICADUTE CHE L'APPROVAZIONE DELLA DIRETTIVA BOLKESTEIN DA PARTE del PARLAMENTO EUROPEO, OVE È PREVISTA LA PRIMA LETTURA NEI GIORNI 24 E 26 OTTOBRE P.V., POTREBBE AVERE SULLA DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO IN GENERALE E SULLA TUTELA DELLA PARITÀ DI GENERE IN PARTICOLARE.

A FRONTE DELL'ESTERNAZIONE DEL MINISTRO PER LE POLITICHE COMUNITARIE, ON. GIORGIO LA MALFA, RIPORTATA SU "IL SOLE – 24ORE" DEL 15 OTTOBRE SCORSO, SECONDO CUI L'ITALIA DEVE SVOLGERE UN RUOLO DI "APRIPISTA" PER L'UNIONE E DEVE "ADOTTARE UNILATERALMENTE LA DIRETTIVA UE PER LA LIBERALIZZAZIONE DEI SERVIZI", GIÀ DIVERSI ENTI TERRITORIALI HANNO PRESO, NEGLI ULTIMI TEMPI, FORMALMENTE POSIZIONE CONTRO L'APPROVAZIONE DELLA DIRETTIVA BOLKESTEIN, IMPEGNANDOSI AD OPERARE PER IL SUO RITIRO.

SICURAMENTE SARÀ GIÀ A SUA CONOSCENZA CHE IN TAL SENSO SONO STATE APPROVATE DELIBERE, PER CITARNE SOLO ALCUNE, DAL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA, DI FIRENZE, EMPOLI, AGLIANA, MACERATA, RAVENNA, PERUGIA,....., NONCHÉ DALLA PROVINCIA DI TORINO,LUCCA, LIVORNO, FIRENZE, MILANO....., NONCHÉ DALLA REGIONE VALLE D'AOSTA, UMBRIA...

CONSIDERATI I PRESUPPOSTI E/O PRINCIPI SU CUI SI BASA LA DIRETTIVA, PENSATA PER DARE DINAMICITÀ ALL' ECONOMIA ALL'INTERNO DELL'UE ELIMINANDO TUTTI GLI OSTACOLI ALLA LIBERTÀ

CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA PROVINCIA DI PISTOIA



Via Mabellini, 9 (ex Provveditorato) – 51100 - P I S T O I A

Tel. 0573 / 974677 - Fax. 0573 /974678 - e-mail: consigliere.parita@provincia.pistoia.it

Orario: Lunedì ore 9,00 – 12,00 - Mercoledì ore 15,00 – 17,00 - Venerdì ore 9,00 – 12,00

DI CIRCOLAZIONE DEI SERVIZI E DI STABILIMENTO DEI PRESTATORI DI SERVIZI DIMINUENDO LA BUROCRAZIA , E CHE MI PARE DI POTER RIASSUMERE IN QUESTI TERMINI:

A.PRINCIPIO DEL PAESE D'ORIGINE, IN BASE AL QUALE IL PRESTATORE È SOTTOPOSTO UNICAMENTE ALLA LEGISLAZIONE DEL PAESE IN CUI È STABILITO E GLI STATI MEMBRI NON DEVONO IMPORRE RESTRIZIONI AI SERVIZI FORNITI DA UN PRESTATORE STABILITO IN UN ALTRO STATO MEMBRO;

B. LA DEFINIZIONE DI SERVIZIO, CHE COPRE OGNI ATTIVITÀ ECONOMICA AUTONOMA SVOLTA NORMALMENTE DIETRO RETRIBUZIONE SENZA TUTTAVIA CHE TALE SERVIZIO DEBBA ESSERE NECESSARIAMENTE PAGATO DA COLORO CHE NE FRUISCONO. NON RIENTRANO LE ATTIVITÀ ECONOMICHE COME LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLO STATO SENZA CORRISPETTIVO ECONOMICO NEL QUADRO DELLE SUE FUNZIONI IN AMBITO SOCIALE, CULTURALE, EDUCATIVO, GIUDIZIALE;

C. LA NOZIONE DI PRESTATORE, CHE NON È LIMITATA AL SOLO CASO IN CUI IL SERVIZIO VENGA PRESTATO ATTRAVERSO LE FRONTIERE NELL'AMBITO DELLA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI SERVIZI, MA COMPRENDE ANCHE IL CASO IN CUI UN OPERATORE SI STABILISCA IN UNO STATO MEMBRO PER FORNIRVI PRESTAZIONI DI SERVIZI;

D.PRINCIPIO DI NON LIMITAZIONE, CHE SANCISCE L'OBBLIGO PER GLI STATI MEMBRI A NON LIMITARE I SERVIZI PROVENIENTI DA UN ALTRO STATO MEMBRO;

I RISULTATI CONCRETI CUI APPRODA È IL SUPERAMENTO ED ACCANTONAMENTO, PER QUELLO CHE CI RIGUARDA PIÙ DA VICINO, DI TANTE NORME POSTE DALL'ORDINAMENTO ITALIANO A TUTELA DEL LAVORO IN GENERALE E, IN PARTICOLARE, DEI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE .

PER FARE QUALCHE ESEMPIO.

I SERVIZI PUBBLICI VERRANNO LIBERALIZZATI; GLI APPALTI PUBBLICI SARANNO LIBERAMENTE APERTI AD AZIENDE DI TUTTA EUROPA ED IL CONTROLLO SULLE DITTE ESTERE PARTECIPANTI SFUGGIRÀ DAL CONTROLLO DELL'ENTE APPALTANTE PER IL PRINCIPIO PER CUI OGNI AZIENDA DEVE OTTEMPERARE UNICAMENTE ALLE LEGGI DEL SUO "PAESE D'ORIGINE".

CERTO È CHE ANCORA FRA I 25 PAESI DELL'UE NOTEVOLMENTE DIVERSE SONO LE TUTELE SUL LAVORO, E, SOPRATTUTTO I PAESI DELL'EST HANNO TUTELE ANCORA INFERIORI A QUELLE DEI PAESI OCCIDENTALI.

LA TUTELA IN ITALIA DELLA MATERNITÀ, P.ES., IN AMBITO LAVORATIVO È TRA LE PIÙ ALTE IN EUROPA; LA VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA RELATIVA COSTITUISCE DISCRIMINAZIONE DI GENERE : CIÒ PORTA CON SÉ ULTERIORI TUTELE PER LA DONNA LAVORATRICE E CONSEGUENTI SANZIONI PER IL DATORE DI LAVORO CHE INCORRE NELLE VIOLAZIONI.

LA TUTELA DELLA MATERNITÀ COMPORTA COSTI CHE, OVVIAMENTE, DIMINUISCONO PER LE AZIENDE IL CUI LO STATO APPRESTA TUTELE INFERIORI.

IL RISCHIO È LO SCATENARSI DI UNA GARA AL RIBASSO, SPECIE IN PERIODI DI CRISI ECONOMICA COME L'ATTUALE, CHE FARÀ PRECIPITARE INEVITABILMENTE LA QUALITÀ DEI SERVIZI PER GLI UTENTI FINALI, SCARDINERÀ IL SISTEMA DI TUTELE PER I/LE LAVORATORI/LAVORATRICI, MERCIFICANDO SETTORI CHE, INVECE, DOVREBBERO SEMPRE PUNTARE AL RIALZO DEGLI STANDARD.

LA POSIZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE NON SARÀ PARITARIO ALLE IMPRESE DI TANTI PAESI DELLA COMUNITÀ PERCHÉ SARANNO SOTTOPOSTE A MOLTI PIÙ VINCOLI E PRESCRIZIONI.

LE SEGNALO CHE PREOCCUPAZIONI DI NON MINOR RILIEVO PER L'APPROVAZIONE DELLA DIRETTIVA VENGONO ANCHE DAGLI STATI OVE MINORI SONO LE TUTELE POICHÉ, ANZICHÉ ESSERE STIMOLATI A MIGLIORARE I PROPRI STANDARD NORMATIVI, SONO CONDANNATI A "... DIVENTARE SERBATOI DI SERVIZI ED ADDETTI A BASSO COSTO PER L'OCCIDENTE..." (E. BERNARDI DELLA FP-CGIL).

CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA PROVINCIA DI PISTOIA



Via Mabellini, 9 (ex Provveditorato) – 51100 - PISTOIA

Tel. 0573 / 974677 - Fax. 0573 / 974678 - e-mail: consigliere.parita@provincia.pistoia.it

Orario: Lunedì ore 9,00 – 12,00 - Mercoledì ore 15,00 – 17,00 - Venerdì ore 9,00 – 12,00

ANCHE LA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLA DONNA E L'UGUAGLIANZA DI GENERE DEL PARLAMENTO EUROPEO HA RILASCIATO UN PARERE FORTEMENTE CRITICO SULLA DIRETTIVA SIA IN PUNTO DI EFFETTI OCCUPAZIONALI ATTESI, CONSIDERATA L'ASSENZA DI UN'ANALISI DI BASE ESAUSTIVA, SIA IN PUNTO DI <<...RISCHIO DI EFFETTI AVVERSI SULL'OCCUPAZIONE FEMMINILE PER QUANTO RIGUARDA I SETTORI DEI SERVIZI DOMINATI DALLE DONNE (ASSISTENZA SANITARIA ED ALTRI SERVIZI SOCIALI)...>>.

MI PERMETTO DI SEGNALARLE ALCUNI PUNTI DEL CITATO PARERE CHE CONDIVIDO PIENAMENTE.

LA COMMISSIONE OSSERVA CHE :

<<... IL SUCCESSO NEI SERVIZI SANITARI SI PUÒ COSTRUIRE, MA NON AUMENTANDO LA CONCORRENZA, BENSÌ INVESTENDO NELLA FORMAZIONE ED AUMENTANDO IL SOSTEGNO DELLA SPESA PUBBLICA...>>;

<<... POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI DELLA DIRETTIVA SULLE CONDIZIONI DI OCCUPAZIONE FEMMINILE IN TERMINI DI LIVELLO DI REDDITO DETERMINEREBBERO UNA PEGGIORE COPERTURA IN CASO DI ASSICURAZIONE PRIVATA E ALLARGHEREBBERO IL DIVARIO.

LA LIBERALIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI E SOCIALI COSTITUIREBBE UN PASSO INDIETRO IN TERMINI DI DIRITTI SOCIALI ED ECONOMICI, SOPRATTUTTO DELLE DONNE...>>.

Sono certa che anche la Provincia di Pistoia ed il Consiglio che Lei presiede non è indifferente alle problematiche che porta con sé l'eventuale approvazione della direttiva Bolkestein nel testo attuale. questo perché già la direttiva era stata portata all'attenzione del Consiglio Provinciale , come Lei mi ha fatto notare, ma , poi, non era stata aperta la discussione e la mozione era stata ritirata perché sembrava che potesse esserci sulla direttiva un ripensamento a livello comunitario, considerata anche la bocciatura della Costituzione Europea da parte di Francia ed Olanda.

Sarebbe auspicabile ed auspicherei che il Consiglio Provinciale prendesse posizione poiché, come ha ricordato il Forum Sociale Europeo di Londra, quando ha lanciato la sua campagna contro la direttiva, <<... essa scardina i principi di solidarietà ed eguaglianza, di estensione dei diritti sociali e del lavoro che dovrebbero essere alla base dell'Unione e che sono fondamentali per molte Costituzioni, compresa quella della Repubblica Italiana...>>.

La ringrazio, comunque, per l'attenzione alla sollecitazione che Le invio e rimango a Sua disposizione.

Colgo l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti,

La Consigliera di Parità
Avv. Marica Bruni

CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI PISTOIA



Via Mabellini, 9 (ex Provveditorato) – 51100 - PISTOIA

Tel. 0573 / 974677 - Fax. 0573 / 974678 - e-mail: consigliere.parita@provincia.pistoia.it

Orario: Lunedì ore 9,00 – 12,00 - Mercoledì ore 15,00 – 17,00 - Venerdì ore 9,00 – 12,00